

**I PUBBLICI ESERCIZI DI
SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E
BEVANDE IN EMILIA-ROMAGNA
AL 31/12/2019**

Ottobre 2020

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività regolate dalla convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ART-ER S. cons. p. a.
I contenuti del presente lavoro sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

Referenti per la Regione Emilia-Romagna:
Paola Bissi, Dirigente Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport
Alessandra Perli, Servizio Turismo, Commercio e Sport

Redazione a cura del gruppo di lavoro ART-ER S. cons. p. a.
Supervisione: **Enrico Cancila**, coordinamento: **Fabrizio Tollari**
Rapporto ed elaborazione dati: **Lucia Chiodini, Maria Cristina D'Aguanno, Valentina Giacomini**

INDICE

Premessa.....	4
La rete di somministrazione di alimenti e bevande.....	5
Metodologia della rilevazione.....	5
L'andamento del settore.....	7
La consistenza per province	7
Articolazione per classi dimensionali dei comuni	16
L'articolazione per tipologia di area di insediamento.....	20
Le superfici di vendita.....	12
Le aperture e le chiusure	13
L'andamento delle attività	22
Note Conclusive.....	26

PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna ha regolamentato in maniera autonoma il comparto dei pubblici esercizi sulla base della delega del settore affidatale dalla modifica del Titolo V della Costituzione.

La normativa approvata, legge regionale n. 14 del 2003, prevede, fra l'altro, che i comuni operino una programmazione del settore basandosi su indicazioni regionali. Il presente lavoro vuole essere un supporto conoscitivo e metodologico per la definizione di tali indicazioni.

A questo fine la Regione Emilia-Romagna può utilizzare i risultati dell'indagine che annualmente conduce attraverso i comuni e che fornisce un quadro articolato dell'offerta non solo dei bar e dei ristoranti, ma anche delle tipologie di esercizio meno frequenti e soprattutto, dei circoli e delle altre attività non soggette a limitazioni numeriche.

I risultati costituiscono un utile punto di partenza e di discussione per gli amministratori e per tutti i soggetti che, a vario titolo operano nel comparto.

LA RETE DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Metodologia della rilevazione

L'andamento dell'offerta dei pubblici esercizi nella nostra regione, suddivisi fra le diverse tipologie di insediamento, è esaminato facendo riferimento alla normativa regionale (LR 14/03) che ha sostituito la legge nazionale L. 287/91.

La legge di riforma del settore ha modificato le tipologie di autorizzazioni rilasciabili dai comuni, creando una discontinuità di rilevazione rispetto agli anni precedenti.

In linea generale si è avuto un accorpamento delle tipologie insediative con conseguente semplificazione della normativa, ma anche con la perdita di alcune informazioni.

In particolare non è più possibile fare riferimento agli esercizi di Bar, Bar analcolici, e Ristoranti come a tipologie distinte, in quanto la nuova legge prevede un'unica tipologia autorizzativa.

A questo riguardo va altresì rilevato che l'unificazione delle diverse tipologie insediative ha fatto coincidere il numero dei locali con quello delle autorizzazioni attraverso un aumento nel numero dei locali e una riduzione nel numero delle autorizzazioni. Questo perché ai locali in possesso di due autorizzazioni (bar e ristorante) è stata data la facoltà, prevista dalla normativa previgente, di attivare un ulteriore locale entro un anno dall'entrata in vigore della legge.

Sono inoltre tenuti in considerazione, in maniera analoga alle precedenti rilevazioni, gli esercizi non soggetti ad autorizzazione, con particolare attenzione alla numerosità dei circoli privati, che comunque incidono nella definizione del quadro dell'offerta del comparto.

Per quanto riguarda i dati raccolti dai Comuni e poi inviati alla Regione, nel caso in cui si riscontrasse l'assenza di dati relativi a qualche Comune, per quanto riguarda la numerosità, si è previsto di stimarli e la stima viene fatta sulla base del dato storico (anno precedente), mentre per quanto riguarda la superficie si è deciso di utilizzare la superficie media della tipologia relativa al dato mancante.

Per facilitare la lettura delle tabelle seguenti si propone uno schema riassuntivo.

Tipologie previste dalla l. 287/91	Tipologie previste dalla LR 14/03
a) Ristoranti	Tipologia unica, soggetta ad autorizzazione
b) Bar Caffè	
c) Attività di somministrazione annesse ad attività di intrattenimento e svago	Attività di somministrazione annesse ad attività di intrattenimento e svago, soggette a SCIA
d) Bar analcolici.	Tipologia unica, soggetta ad autorizzazione in cui non è consentita la somministrazione di bevande alcoliche
Autorizzazioni non soggette a limitazioni numeriche (mense, locali nelle stazioni, ospedali, alberghi ecc.)	Altre attività soggette a SCIA (mense, locali nelle stazioni, ospedali, alberghi ecc.)
Circoli privati	Circoli privati, soggetti a sola SCIA

In particolare nelle pagine seguenti si forniranno tabelle relative a:

- Articolazione per provincia;
- Articolazione per dimensioni demografiche;
- Articolazione per tipologia di comune (montagna, riviera, pianura);
- Densità delle autorizzazioni in rapporto alla popolazione residente;
- Andamento storico.

I dati di base sono stati forniti direttamente dai comuni attraverso l'inserimento in un apposito applicativo web.

L'ANDAMENTO DEL SETTORE

La consistenza per province

La Città metropolitana di Bologna presenta la più elevata numerosità di esercizi (20,9% del totale regionale) soggetti ad autorizzazione, seguita da quella di Modena (13,9%); si tratta, del resto, delle aree con più residenti in Regione.

Tabella 1 - Pubblici esercizi assoggettabili ad autorizzazione suddivisi per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
BOLOGNA	4.104	78	5	1	4.188
FERRARA	1.751	51	3	0	1.805
FORLI-CESENA	1.324	157	10	2	1.493
MODENA	2.727	30	3	2	2.762
PARMA	2.053	14	2	1	2.070
PIACENZA	1.524	19	0	1	1.544
RAVENNA	1.636	144	1	0	1.781
REGGIO EMILIA	2.151	24	6	2	2.183
RIMINI	1.789	422	0	0	2.211
TOTALE	19.059	939	30	9	20.037

Poco oltre il 95% degli esercizi operano tutto l'anno, mentre gli esercizi stagionali risultano concentrati principalmente nella zona costiera e quindi nelle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna.

Figura 1 - Attività assoggettabili ad autorizzazione: pubblici esercizi ripartiti per provincia

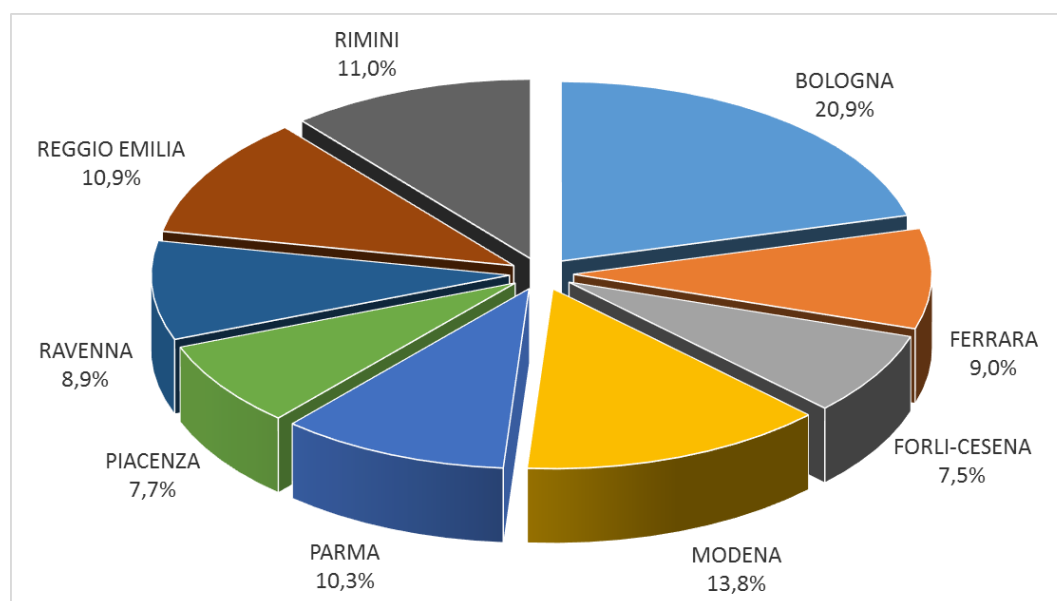


Tabella 2 – Attività soggette a SCIA suddivise per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
BOLOGNA	662	24	677	356	1.719
FERRARA	144	151	40	217	552
FORLI-CESENA	138	189	259	308	894
MODENA	249	22	193	221	685
PARMA	105	28	153	309	595
PIACENZA	110	35	86	163	394
RAVENNA	152	465	75	281	973
REGGIO EMILIA	79	15	51	214	359
RIMINI	160	54	45	115	374
TOTALE	1.799	983	1.579	2.184	6.545

La consistenza delle attività soggette a SCIA è rilevante in quanto costituiscono quasi un quarto del totale delle attività (24,6%). Le attività di intrattenimento e svago stagionali risultano particolarmente concentrate nella provincia di Ravenna (47,8% del totale regionale), probabilmente a causa dell'inserimento di questa categoria di alcuni stabilimenti balneari altrove autorizzati come attività di ristorazione.

La voce “altre attività”, che costituisce oltre il 20% delle attività soggette a sola SCIA (24,1%), rappresenta un insieme molto eterogeneo, comprendente ad esempio: le mense aziendali, gli alberghi, ecc...; tali fattispecie di attività, presenti già nella legislazione precedente, sono state ampliate dalla legge di riforma del settore e da successive normative di semplificazione.

Rilevante anche il numero dei circoli, che costituiscono il 33,4% delle attività non soggette a limitazione numerica.

Figura 2 - Attività di intrattenimento e svago annuali

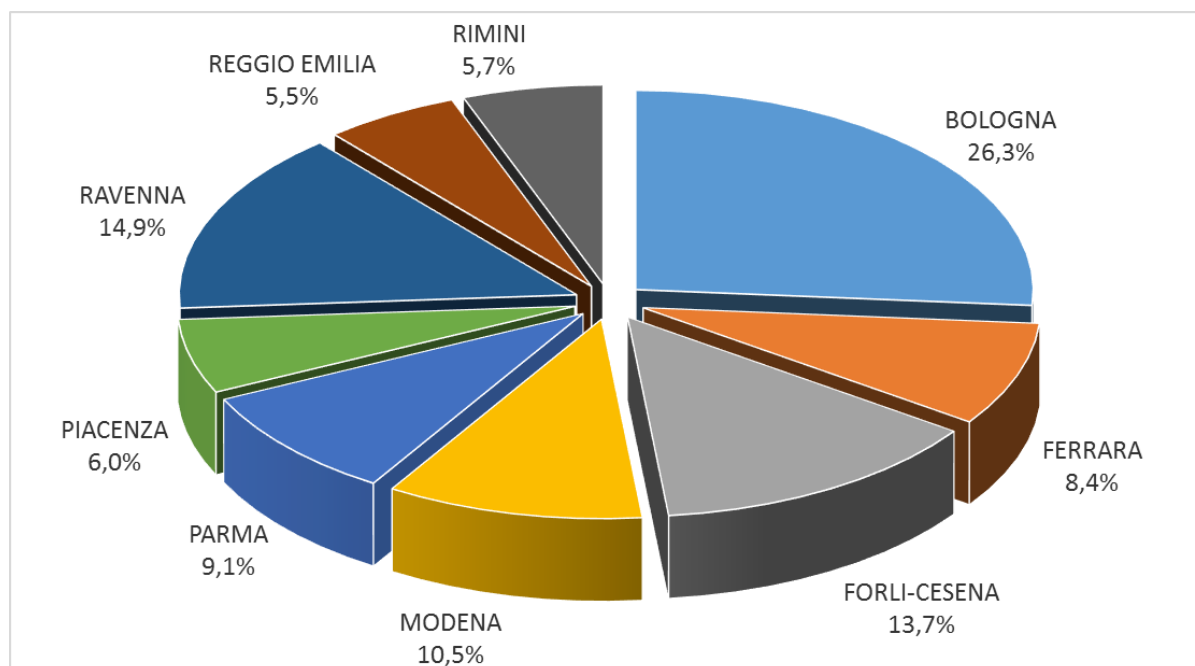
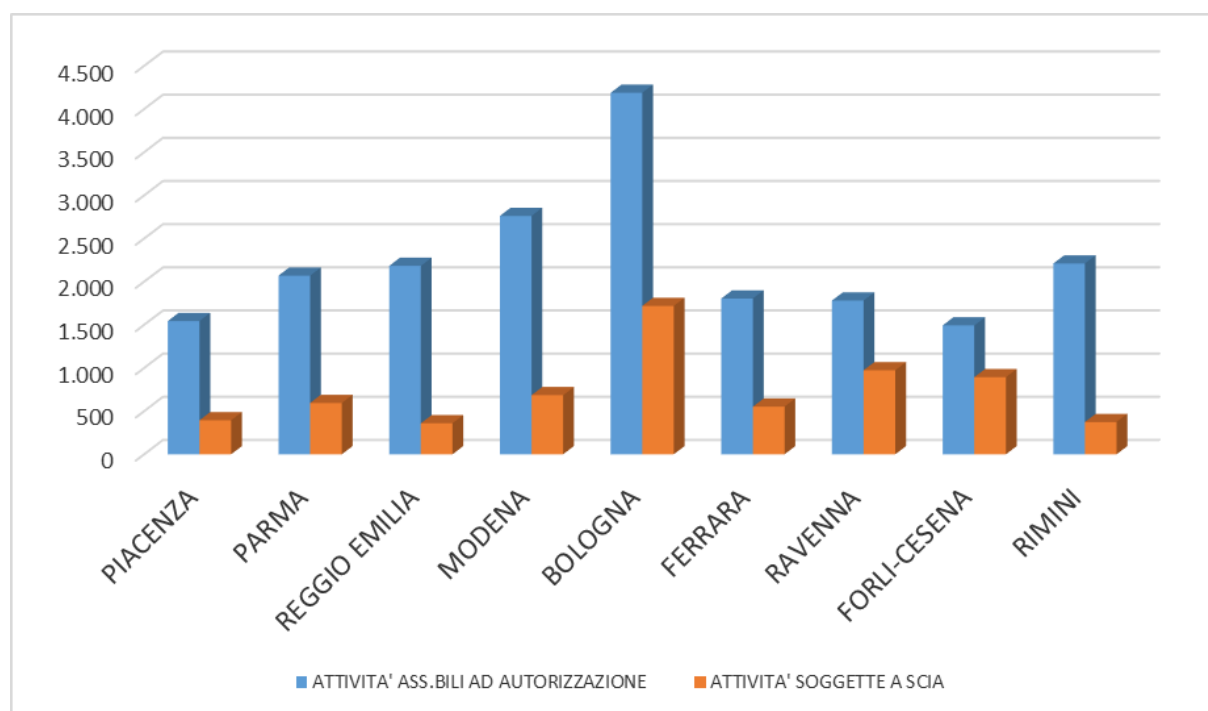


Tabella 3 – Totale pubblici esercizi suddivisi per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	ATTIVITA' ASS.BILI AD AUTORIZZAZIONE	ATTIVITA' SOGGETTE A SCIA	TOTALE	ATTIVITA' AUTORIZZATE/ TOTALE ATTIVITA'
BOLOGNA	4.188	1.719	5.907	70,9%
FERRARA	1.805	552	2.357	76,6%
FORLI-CESENA	1.493	894	2.387	62,5%
MODENA	2.762	685	3.447	80,1%
PARMA	2.070	595	2.665	77,7%
PIACENZA	1.544	394	1.938	79,7%
RAVENNA	1.781	973	2.754	64,7%
REGGIO EMILIA	2.183	359	2.542	85,9%
RIMINI	2.211	374	2.585	85,5%
TOTALE	20.037	6.545	26.582	75,4%

La tabella evidenzia come in tutte le province, la gran parte degli esercizi siano soggetti ad autorizzazione, tuttavia l'incidenza è molto variabile tra le diverse province; oscilla infatti tra il 62,5% di Forlì-Cesena, l'85,5 di Rimini e l'85,9% di Reggio Emilia. In realtà, a parte queste due province, in cui intervengono fattori locali, le altre province sono molto vicine alla media regionale.

Figura 3 - Pubblici esercizi suddivisi per provincia



L'analisi del rapporto tra autorizzazioni e residenti consente di stimare il peso reale del comparto nelle diverse province.

Le autorizzazioni dei bar e dei ristoranti si distribuiscono in maniera sostanzialmente omogenea sul territorio. Le province con minore dotazione sono quelle di Forlì-Cesena e Ravenna, mentre quella con più esercizi risulta quella di Reggio Emilia. Tra le altre province si nota la buona dotazione di Ferrara, quella di Piacenza e di Rimini, superiore alla media regionale, mentre la provincia di Bologna si colloca al di sotto di tale dato.

Le attività soggette a SCIA, nel loro complesso, sono maggiormente presenti nelle province di Bologna e Ravenna.

In particolare le attività di intrattenimento sono concentrate nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena, mentre per i circoli, i territori tradizionalmente più vocati sono quelli di Forlì-Cesena e Parma, escludendo Bologna dove sono presenti la maggior parte delle attività soggette a SCIA.

Da rilevare infine la forte presenza di esercizi di intrattenimento e svago stagionale nella provincia di Ravenna (47,3%).

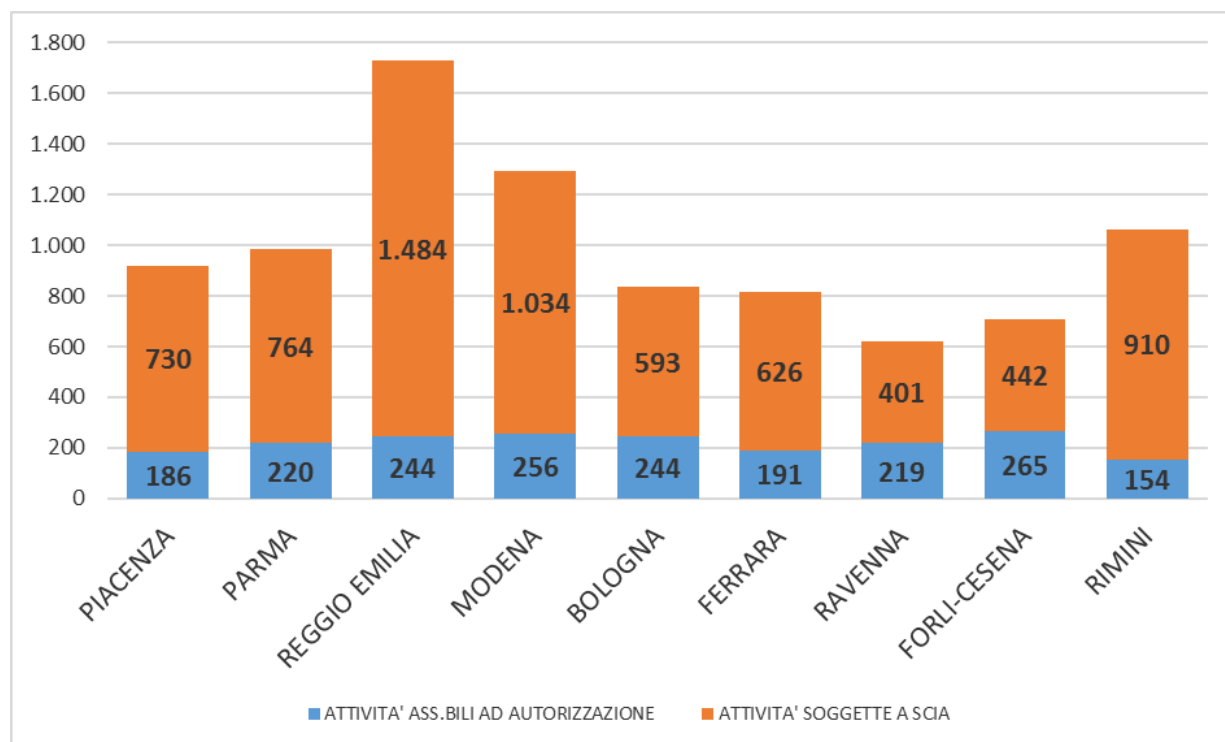
Tabella 4 - Attività assoggettabili ad autorizzazione: dotazioni pro capite suddivise per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
BOLOGNA	249	13.075	203.975	1.019.875	244
FERRARA	197	6.775	115.168	0	191
FORLI-CESENA	298	2.517	39.512	197.559	265
MODENA	260	23.612	236.115	354.173	256
PARMA	221	32.457	227.198	454.396	220
PIACENZA	189	15.147	0	287.791	186
RAVENNA	238	2.708	389.980	0	219
REGGIO EMILIA	248	22.200	88.801	266.404	244
RIMINI	190	807	0	0	154
TOTALE	235	4.765	149.143	497.144	223

Tabella 5 - Attività soggette a SCIA: dotazione pro capite suddivisa per provincia

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
BOLOGNA	1.541	42.495	1.506	2.865	593
FERRARA	2.399	2.288	8.638	1.592	626
FORLI-CESENA	2.863	2.091	1.526	1.283	442
MODENA	2.845	32.198	3.670	3.205	1.034
PARMA	4.328	16.228	2.970	1.471	764
PIACENZA	2.616	8.223	3.346	1.766	730
RAVENNA	2.566	839	5.200	1.388	401
REGGIO EMILIA	6.744	35.520	10.447	2.490	1.484
RIMINI	2.128	6.305	7.566	2.961	910
TOTALE	2.487	4.552	2.834	2.049	684

Figura 4 - Dotazione pro capite per provincia



Le superfici di vendita

Il data base comprende da alcuni anni le informazioni relative alle superfici di vendita dei pubblici esercizi e sulle aperture e chiusure di esercizi effettuate in corso d'anno.

A causa della recente istituzione di queste rilevazioni i confronti temporali non sono del tutto significativi e sono stati per questo limitati.

Tabella 6 – Superfici di vendita

	N. ESERCIZI	SUPERFICIE TOTALE	SUPERFICIE MEDIA
ANNUALI	19.059	1.870.439	98,14
STAGIONALI	939	88.721	94,48
NON ALCOOLICHE ANNUALI	30	988	32,93
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	9	500	55,56
Totale attività assoggettabili ad autorizzazione	20.037	1.960.648	97,85

	N. ESERCIZI	SUPERFICIE TOTALE	SUPERFICIE MEDIA
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	1.799	201.988	112,28
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	983	50.987	51,87
ALTRE ATTIVITA'	1.579	276.467	175,09
CIRCOLI	2.184	201.231	92,14
Totale attività soggette a SCIA	6.545	730.673	111,64
TOTALE	26.582	2.691.321	101,25

La superficie di somministrazione complessiva si avvicina ai 2,5 milioni di mq., una cifra significativa se messa in relazione con altri comparti del commercio. Per esempio i circa 68.000 esercizi di vicinato presenti in Regione hanno una superficie di vendita di circa 3.600.000 mq.; i Pubblici Esercizi, complessivamente intesi, sono in termini numerici, solo il 40% degli esercizi di vicinato, ma rappresentano, in termini di superficie, quasi i $\frac{3}{4}$ delle superfici.

La superficie media delle attività soggette a programmazione è attorno ai 98 mq. con un dato sostanzialmente analogo per le attività annuali e stagionali. Leggermente più alte le superfici medie delle attività soggette a SCIA (111 mq.), soprattutto a causa degli esercizi annuali e delle altre attività che presentano superfici molto elevate.

Le aperture e le chiusure

Tabella 7 – Aperture e chiusure (dati al 31/12/2019)

	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
Attività soggette ad autorizzazione	NUMERO	SUPERFICIE	NUMERO	SUPERFICIE
ANNUALI	538	52.727	602	61.400
STAGIONALI	31	2.242	44	2.761
NON ALCOOLICHE ANNUALI	0	0	0	0
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	0	0	0	0
TOTALE	569	54.969	646	64.161

	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
Attività soggette a SCIA	NUMERO	SUPERFICIE	NUMERO	SUPERFICIE
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	92	11.243	44	2.617
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	16	1.190	20	618
ALTRE ATTIVITA'	77	6.178	45	4.011
CIRCOLI	43	3.838	37	5.409
TOTALE	228	22.449	146	12.655

Tabella 7bis – Aperture e chiusure (dati al 31/12/2018)

	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
Attività soggette ad autorizzazione	NUMERO	SUPERFICIE	NUMERO	SUPERFICIE
ANNUALI	582	55.858	464	42.782
STAGIONALI	13	1.775	17	1.393
NON ALCOOLICHE ANNUALI	0	0	0	0
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	0	0	0	0
TOTALE	595	57.633	481	44.175

Attività soggette a SCIA	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	47	4.395	31	3.335
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	18	3.977	5	393
ALTRE ATTIVITA'	68	156.862	32	2.566
CIRCOLI	48	4.249	30	2.142
TOTALE	181	169.483	98	8.436

Come si potrà notare i saldi (aperture e chiusure) differiscono da quelli derivanti dal confronto con l'anno precedente. Questa mancata coincidenza è spiegabile appunto dalla presenza di Comuni che non hanno fornito il dato delle aperture e delle chiusure in corso d'anno, ma solo i totali al 31/12/2019.

Tabella 8 – Aperture e chiusure: incidenza sul totale delle autorizzazioni

Attività soggette ad autorizzazione	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
	NUMERO	SUPERFICIE	NUMERO	SUPERFICIE
ANNUALI	2,8%	2,8%	3,2%	3,3%
STAGIONALI	3,3%	2,5%	4,7%	3,1%
NON ALCOOLICHE ANNUALI	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	2,8%	2,8%	3,2%	3,3%

Attività soggette a SCIA	NUOVI ESERCIZI		ESERCIZI CESSATI	
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	5,1%	5,6%	2,4%	1,3%
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	1,6%	2,3%	2,0%	1,2%
ALTRE ATTIVITA'	4,9%	2,2%	2,8%	1,5%
CIRCOLI	2,0%	1,9%	1,7%	2,7%
TOTALE	3,5%	3,1%	2,2%	1,7%

Di particolare interesse è l'esame del peso delle aperture e chiusure sullo stock esistente. Come si può vedere dalla tabella le attività soggette a programmazione vedono un tasso di aperture e chiusure molto limitato, attorno al 2,8% l'anno, sebbene in diminuzione rispetto a quanto rilevato l'anno precedente (3%). Analogamente risulta il tasso di apertura e di chiusura per gli esercizi non soggetti a programmazione, che vede un aumento, rispetto all'anno precedente in cui si attestava attorno al 3%. Si tratta comunque di valori non elevati che individuano una scarsa mobilità delle autorizzazioni.

Articolazione per classi dimensionali dei comuni

Nel presente paragrafo si esamina la numerosità degli esercizi in relazione alla consistenza demografica dei Comuni della Regione suddivisa in cinque classi dimensionali.

Tabella 9 - Attività assoggettabili ad autorizzazione suddivise per classi di residenti

POPOLAZIONE	CLASSE DIMENSIONALE	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
51.739	tra 0 e 1.999 abitanti	478	19	0	0	497
289.896	tra 2000 e 4.999 abitanti	1.749	59	2	2	1.812
680.805	tra 5.000 e 9.999 abitanti	2.603	81	12	4	2.700
1.225.433	tra 10.000 e 29.999 abitanti	5.144	432	15	3	5.594
2.226.419	>= 30000 abitanti	9.085	348	1	0	9.434
4.474.292	TOTALE	19.059	939	30	9	20.037

La prima classe è formata da Comuni “marginali” non in grado di influire in termini numerici sul complesso degli esercizi (sono meno del 15% del totale), ma importanti per valutare la capillarità della rete di somministrazione di alimenti e bevande.

Nell’ultima classe sono compresi in gran parte i capoluoghi di provincia e i centri ad essi assimilabili (come Faenza, Imola, ecc.) per dimensioni demografiche e attrattività commerciale. Questi centri rappresentano circa il 50% della popolazione residente in Regione e hanno una quota di poco inferiore di presenza di pubblici esercizi (47,4%).

Figura 5 - Attività assoggettabili ad autorizzazione suddivise per classi di residenti

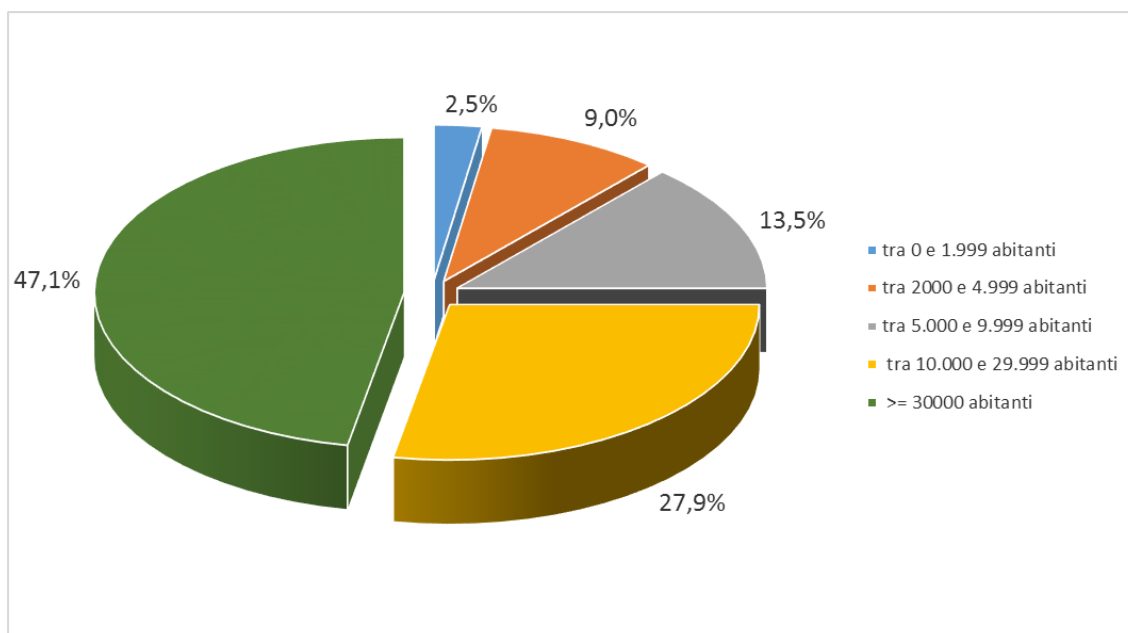


Tabella 10 - Attività soggette a SCIA suddivise per classi di residenti nel comune

POPOLAZIONE	CLASSE DIMENSIONALE	INTRATTENIM ENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENI MENTO SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
51.739	tra 0 e 1.999 abitanti	20	11	25	58	114
289.896	tra 2000 e 4.999 abitanti	85	31	40	216	372
680.805	tra 5.000 e 9.999 abitanti	230	82	156	361	829
1.225.433	tra 10.000 e 29.999 abitanti	605	607	286	569	2.067
2.226.419	>= 30000 abitanti	859	252	1.072	980	3.163
4.474.292	TOTALE	1.799	983	1.579	2.184	6.545

Tabella 11 - Dotazione pro capite di attività assoggettabili ad autorizzazione per classi di residenti nel comune

CLASSE DIMENSIONALE	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
tra 0 e 1.999 abitanti	108	2.723	0	0	104
tra 2000 e 4.999 abitanti	166	4.913	144.948	144.948	160
tra 5.000 e 9.999 abitanti	262	8.405	56.734	170.201	252
tra 10.000 e 29.999 abitanti	238	2.837	81.696	408.478	219
>= 30000 abitanti	245	6.398	2.226.419	0	236
TOTALE	235	4.765	149.143	497.144	223

Il dato pro capite evidenzia la forte presenza di bar e ristoranti soprattutto nei comuni di minore consistenza demografica, testimoniando la forte capillarità della rete dei pubblici esercizi.

I comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 10.000 abitanti e superiori ai 30.000 abitanti risultano avere consistenze leggermente inferiori alle altre classi dimensionali.

Figura 6 - Attività assoggettabili ad autorizzazione, esercizi annuali: abitanti per esercizio

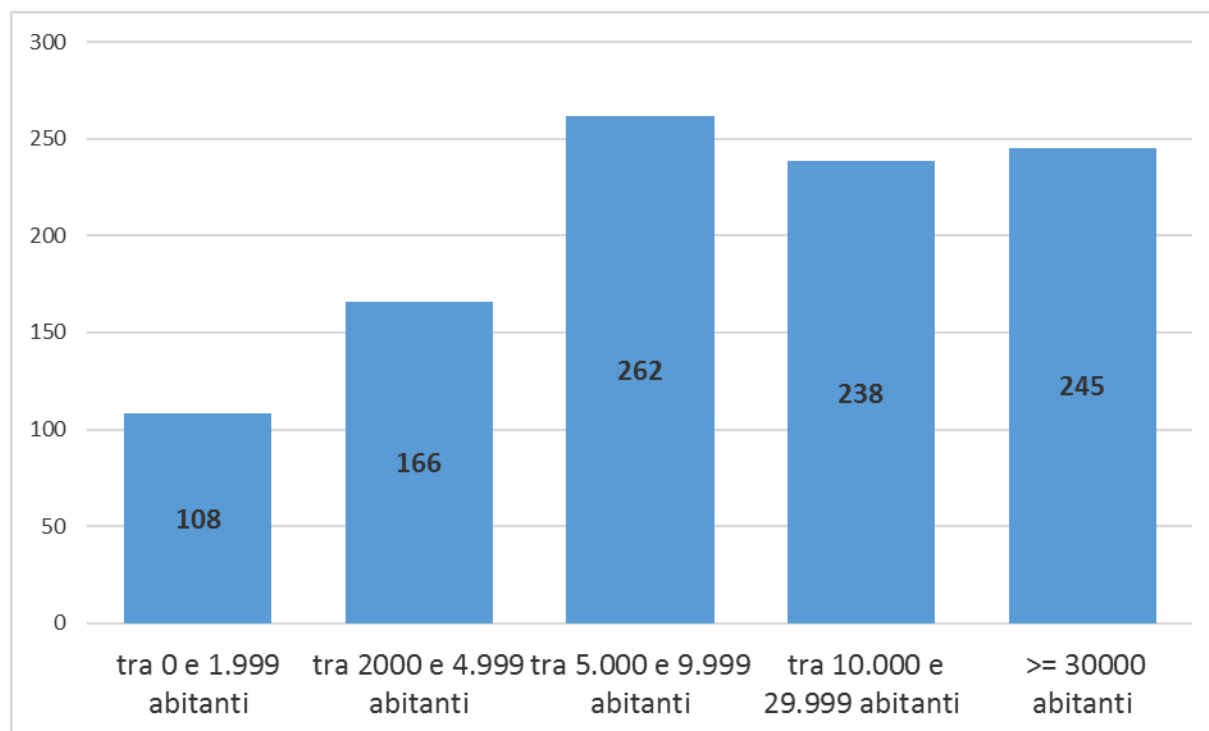


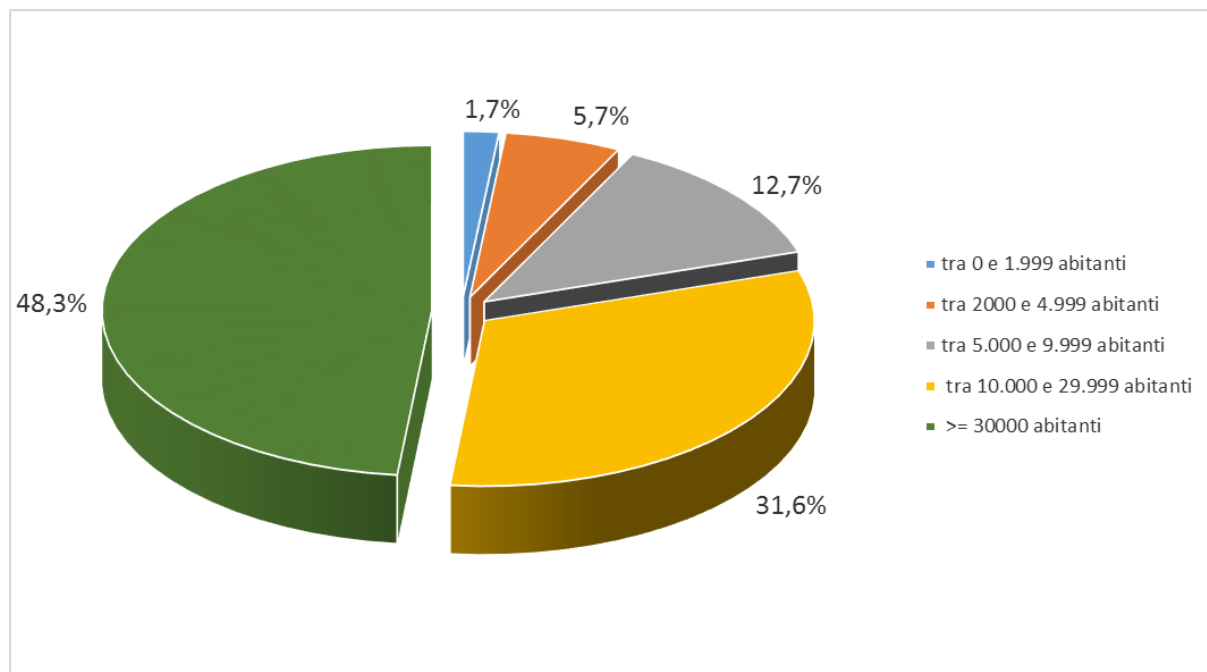
Tabella 12 - Dotazione pro capite di attività soggette a SCIA per classi di residenti nel comune

CLASSE DIMENSIONALE	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
tra 0 e 1.999 abitanti	2.587	4.704	2.070	892	454
tra 2000 e 4.999 abitanti	3.411	9.351	7.247	1.342	779
tra 5.000 e 9.999 abitanti	2.960	8.303	4.364	1.886	821
tra 10.000 e 29.999 abitanti	2.026	2.019	4.285	2.154	593
>= 30000 abitanti	2.592	8.835	2.077	2.272	704
TOTALE	2.487	4.552	2.834	2.049	684

Anche le attività soggette a sola SCIA sono proporzionalmente più concentrate nei comuni mediamente piccoli, tuttavia questa tendenza risulta meno accentuata rispetto alle attività soggette ad autorizzazione e riguarda soprattutto i locali con attività di intrattenimento e svago, mentre gli altri tipi di attività risultano meno presenti rispetto alla media regionale tranne che per i comuni da 10.000 a 29.999 abitanti.

La classe di comuni in cui sono meno presenti attività non soggette a programmazione sono quelli con popolazione compresa tra 5.000 e 9.999 abitanti, che risultano quindi, i comuni con minore dotazione pro capite di pubblici esercizi di tutte le tipologie.

Figura 7- Attività soggette a SCIA per classi di residenti



L'articolazione per tipologia di area di insediamento

Un'ulteriore modalità di lettura dei dati evidenzia le peculiarità del fenomeno dei pubblici esercizi in riferimento alla loro collocazione territoriale.¹

Tabella 13 – Attività assoggettabili ad autorizzazione per tipologia di area di insediamento

POPOLAZIONE	ALTIMETRIA	ANNUALI	STAGIONALI	NON	NON	TOTALE
				ALCOOLICHE ANNUALI	ALCOOLICHE STAGIONALI	
193.382	Montagna	1.606	63	2	1	1.672
1.203.555	Collina	5.635	98	10	3	5.746
2.550.266	Pianura	8.770	57	12	4	8.843
527.089	Riviera	3.048	721	6	1	3.776
4.474.292	TOTALE	19.059	939	30	9	20.037

Tabella 14 – Attività soggette a SCIA per tipologia di area di insediamento

POPOLAZIONE	ALTIMETRIA	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
			E SVAGO STAGIONALI			
193.382	Montagna	72	28	78	147	325
1.203.555	Collina	372	48	674	562	1.656
2.550.266	Pianura	1.026	84	677	1.237	3.024
527.089	Riviera	329	823	150	238	1.540
4.474.292	TOTALE	1.799	983	1.579	2.184	6.545

Com'era facilmente prevedibile gli esercizi stagionali, sia soggetti a programmazione che non, sono concentrati in gran parte nei comuni della riviera, mentre la loro presenza nelle altre aree, anche in quelle montane, è molto limitata.

¹ Le elaborazioni sono fatte sulla base della classificazione altimetrica dell'ISTAT.

Figura 8- Attività soggette a programmazione per tipologie di aree di insediamento

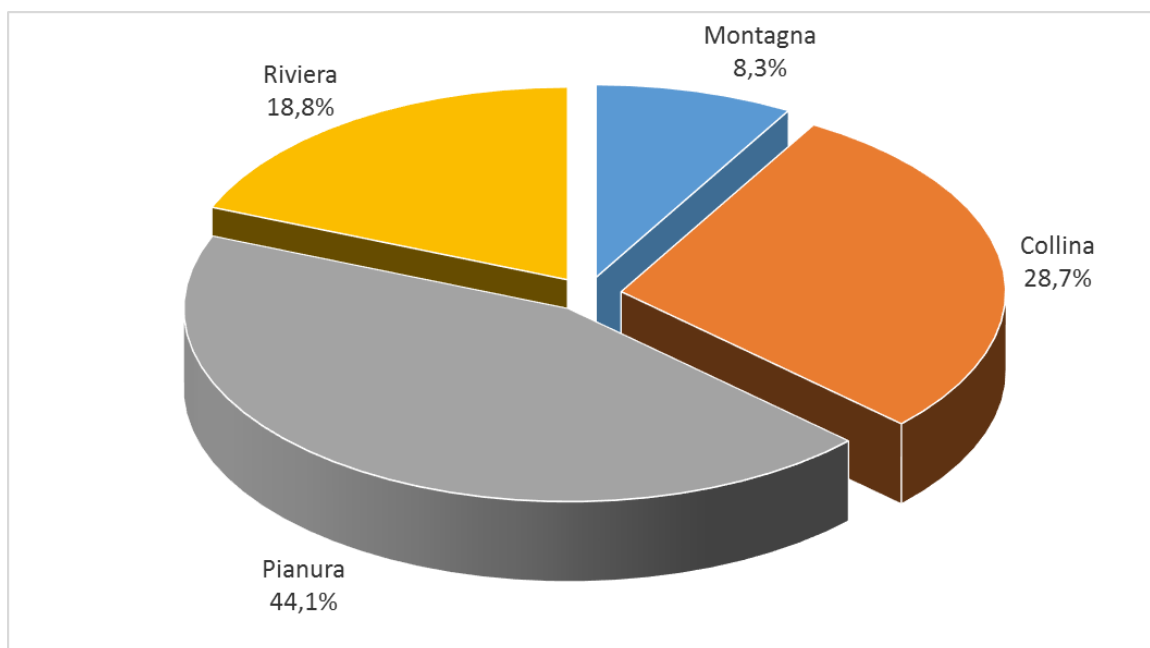


Figura 9- Attività soggette a SCIA per tipologie di aree di insediamento

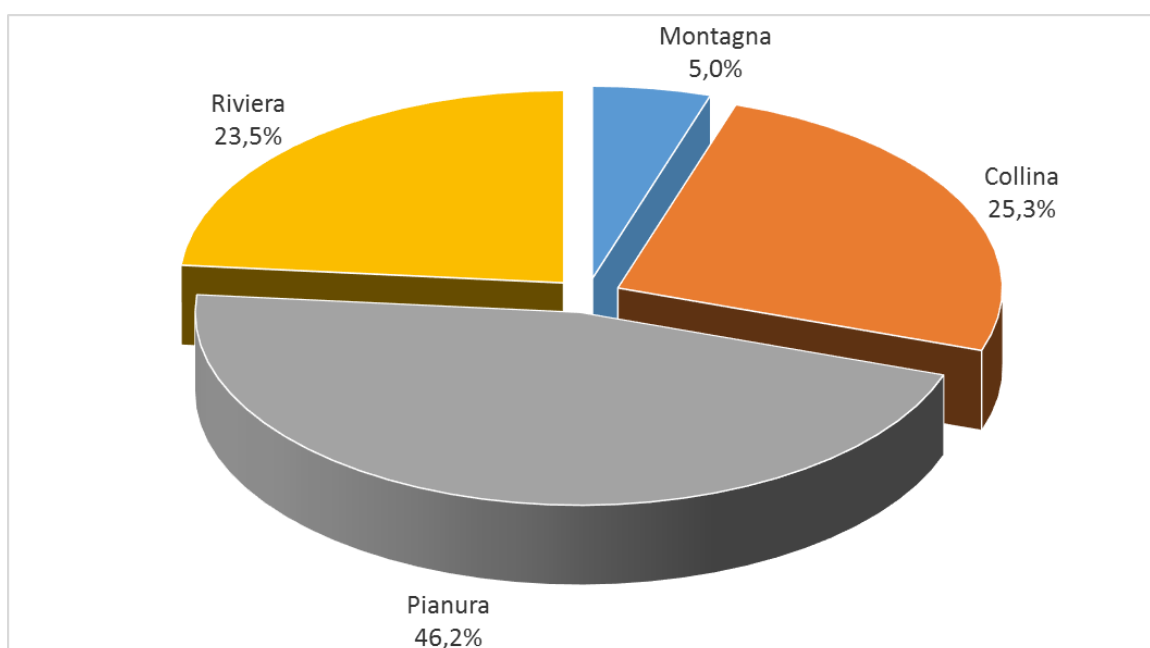


Tabella 15 – Attività assoggettabili ad autorizzazione dotazione pro-capite per area di insediamento

ALTIMETRIA	ANNUALI	STAGIONALI	NON ALCOOLICHE ANNUALI	NON ALCOOLICHE STAGIONALI	TOTALE
Montagna	120	3.070	96.691	193.382	116
Collina	214	12.281	120.356	401.185	209
Pianura	291	44.742	212.522	637.567	288
Riviera	173	731	87.848	527.089	140
TOTALE	235	4.765	149.143	497.144	223

Tabella 16 - Attività soggette a SCIA, dotazione pro-capite per area di insediamento

ALTIMETRIA	INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	ALTRE ATTIVITA'	CIRCOLI	TOTALE
Montagna	2.686	6.907	2.479	1.316	595
Collina	3.235	25.074	1.786	2.142	727
Pianura	2.486	30.360	3.767	2.062	843
Riviera	1.602	640	3.514	2.215	342
TOTALE	2.487	4.552	2.834	2.049	684

Per le attività soggette ad autorizzazione la dotazione dei comuni montani, in relazione alla popolazione residente appare elevata, ma complessivamente abbastanza simile a quella delle aree rivierasche, in entrambi i casi molto superiori alla media regionale.

Nel caso delle attività soggette a SCIA la dotazione della montagna è più vicina alla media regionale soprattutto grazie all’apporto dei circoli.

L'andamento delle attività

Le tabelle di questa sezione consentono di effettuare confronti sia di breve periodo, che di medio periodo prendendo in considerazione le elaborazioni sui dati regionali al 31/12/95. Le modifiche normative intervenute rendono solo parziale quest'ultimo confronto, che si realizza con riferimento ai totali dei locali autorizzati nei diversi periodi.

Tabella 17 – Attività soggette ad autorizzazione andamento 2001-2019

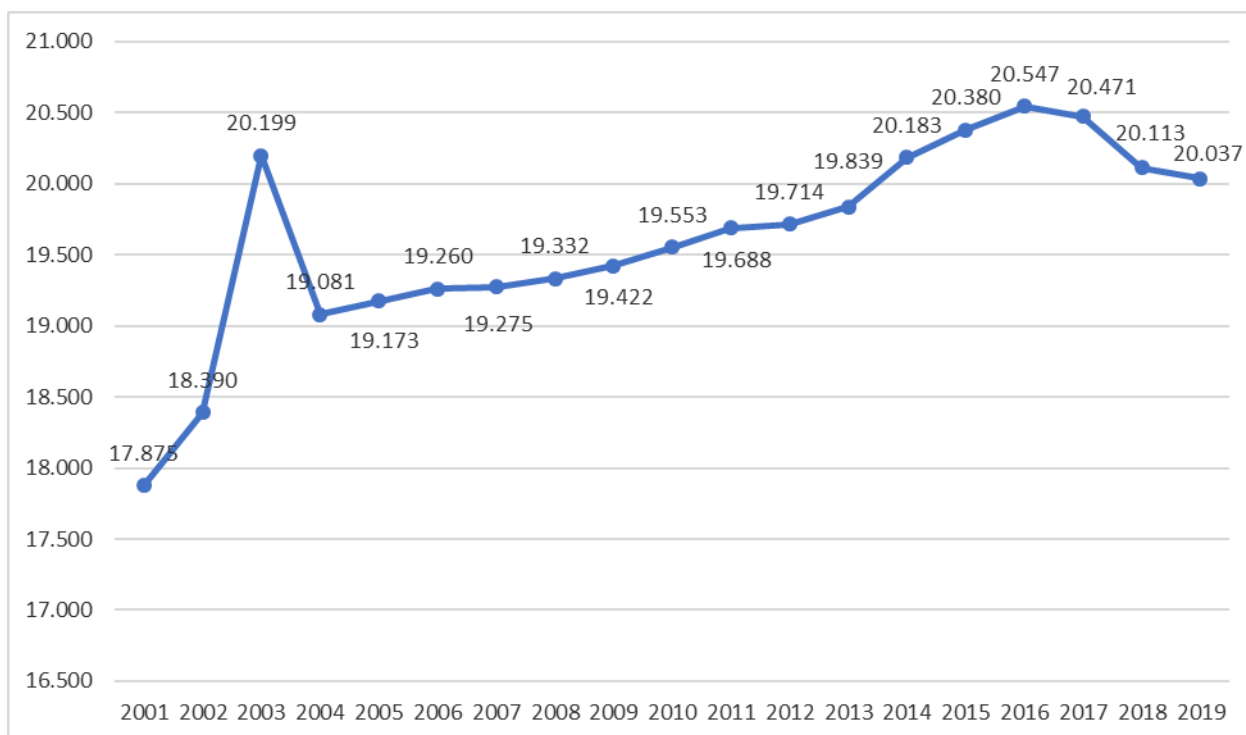
	2001	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
ANNUALI	16.228	18.302	18.420	18.581	18.709	18.745	18.866	19.205	19.397	19.572	19.484	19.127	19.059
STAGIONALI	1.229	939	928	906	916	909	915	921	930	934	946	947	939
NON ALCOOLICHE ANNUALI	370	65	48	43	42	39	37	36	32	32	32	30	30
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	48	26	26	23	21	21	21	21	21	9	9	9	9
TOTALE	17.875	19.332	19.422	19.553	19.688	19.714	19.839	20.183	20.380	20.547	20.471	20.113	20.037

Tabella 18 – Attività soggette a SCIA andamento 2001-2019

	2001	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	1.125	1.306	1.276	1.314	1.374	1.420	1.542	1.576	1.619	1.613	1.810	1.748	1.799
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	895	941	956	976	961	924	931	940	942	948	967	980	983
ALTRE ATTIVITA'	486	1083	1.239	1.268	1.275	1.394	1.389	1.275	1.298	1.407	1.416	1.546	1.579
CIRCOLI	2.142	2.236	2.235	2.263	2.267	2.273	2.272	2.289	2.231	2.224	2.239	2.175	2.184
TOTALE	4.648	5.566	5.706	5.821	5.877	6.011	6.134	6.080	6.090	6.192	6.432	6.449	6.545

L'andamento risulta influenzato dall'inserimento dal 2008 degli esercizi dei comuni dell'Alta Valmarecchia, un centinaio di esercizi (123) che rappresentano solo poco più dello 0,6% del totale regionale.

Figura 10 - Andamento attività soggette ad autorizzazione

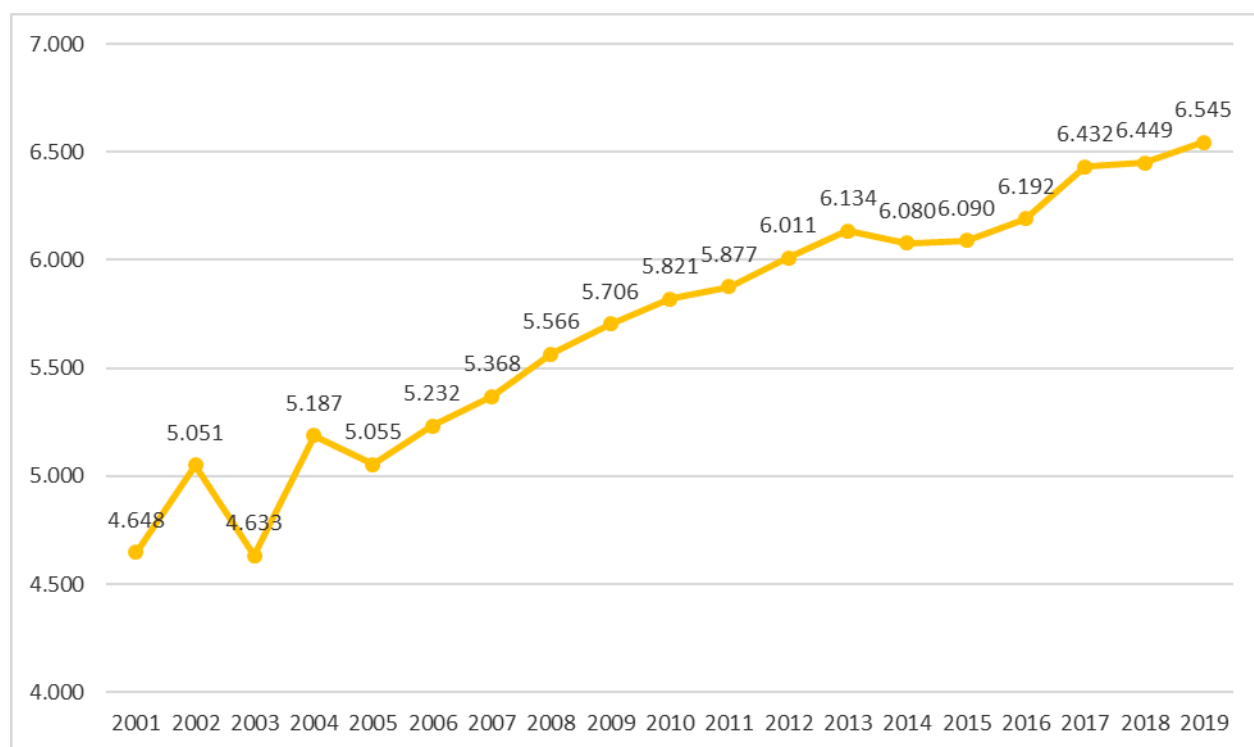


Se si esclude il 2004², in cui hanno influito elementi normativi contingenti, la crescita ha proseguito quasi ininterrotta dagli anni '90 fino al 2016, anche se negli ultimi anni si era già registrato un minor incremento, con una prima diminuzione verificatasi appunto nel 2017 e che prosegue anche per il 2019.

Per quanto riguarda gli esercizi soggetti a SCIA la presenza delle attività dell'Alta Valmarecchia ha un peso simile a quello delle attività soggette ad autorizzazione con una numerosità di una trentina di unità.

² Il dato 2004, con il consistente calo nel numero delle autorizzazioni, era probabilmente una conseguenza indiretta dell'applicazione della nuova legge e va letto assieme al dato dell'anno precedente. Rammentiamo infatti che, al 31/12/2002, erano quasi 3.800 (pari al 20% dei locali esistenti) gli esercizi in possesso di due autorizzazioni. Nel 2003 vi fu un forte incremento delle autorizzazioni (+10%), dovuto alla possibilità di "sdoppiamento" delle autorizzazioni di Bar – Ristorante. Nel 2004 molte di queste autorizzazioni, non essendo state attivate, sono però decadute provocando il calo evidenziato.

Figura 11 - Andamento attività soggette a SCIA



Le attività soggette a SCIA vedono un tasso di incremento, seppur minimo, ma in controtendenza rispetto a quelle soggette a programmazione. La stazionarietà dei circoli e delle altre attività è compensata da un buon incremento dei locali di intrattenimento e svago soprattutto annuali.

Tabella 19 – Locali assoggettabili ad autorizzazione confronto 1995-2019

	1995	2019	Variazione %
ANNUALI	15.296	19.059	24,60%
STAGIONALI	1.277	939	-26,47%
NON ALCOOLICHE ANNUALI	479	30	-93,74%
NON ALCOOLICHE STAGIONALI	42	9	-78,57%
TOTALE	16.716	20.037	19,87%

Tabella 20 – Locali soggetti a SCIA confronto 1995-2019

	1995	2019	Variazione %
INTRATTENIMENTO E SVAGO ANNUALI	942	1.799	90,98%
INTRATTENIMENTO E SVAGO STAGIONALI	792	983	24,12%
ALTRE ATTIVITA' (COMPRESI I CIRCOLI)	3.322	3.763	13,28%
TOTALE	4.648	6.545	40,81%

NOTE CONCLUSIVE

L'offerta di pubblici esercizi in Emilia-Romagna ha visto anche nel 2019 un lievissimo aumento del numero complessivo delle attività (0,08%) un dato che è in ripresa, rispetto all'andamento degli ultimi anni.

Le varie tipologie di attività presentano andamenti comunque differenziati sia pure in un quadro complessivo di sostanziale stabilità.

Le attività assoggettabili ad autorizzazione hanno fatto registrare un'ulteriore diminuzione seguita a quella del 2018 anche se lieve, e che conferma una controtendenza rispetto all'andamento complessivo dell'ultimo decennio.

Sono ormai scomparse le **autorizzazioni che limitano la vendita di alcolici**, solo 30 unità in tutta la regione, erano oltre 400 dieci anni fa e sono stabili rispetto all'ultimo anno.

Tra le **autorizzazioni stagionali** quelle assoggettabili ad autorizzazione (939 unità), vedono un minimo calo rispetto all'anno precedente (-8 unità)

Si mantiene invece la tendenza, alla crescita per le **tipologie soggette a SCIA** (circoli, attività di intrattenimento e svago e simili), nel 2019 si è registrato un 1,5% in crescita rispetto all'anno precedente quando era aumentato dello 0,3%.

All'interno del comparto si confermano andamenti molto differenziati. Le attività di intrattenimento e svago annuali hanno visto un discreto aumento (2,9%) in netta controtendenza con l'anno precedente, e anche i circoli seguono questo andamento, infatti sono aumentati (1,1%) a riconferma di un trend in atto da tempo.

Le aperture e le chiusure risultano mediamente poco numerose in relazione allo stock di esercizi esistenti (attorno al 2,9% per quasi tutte le tipologie di attività), mentre i dati sulle superfici ci permettono di rilevare **che i pubblici esercizi, complessivamente intesi occupano, con quasi 2,7 milioni di mq** (2.691.321) una superficie superiore ai 3/4 delle superfici di vendita del commercio del vicinato.